

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

PIANO FORMAZIONE 2016/2018

Premessa

Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, la formazione rappresenta uno strumento fondamentale mirato allo sviluppo professionale dei dipendenti indispensabile per rispondere adeguatamente e coerentemente alle mutevoli necessità e quindi agli obiettivi programmatici nel rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza.

Pertanto la formazione si caratterizza come un dovere per l'Amministrazione, un diritto/dovere per il dipendente.

Ne viene sottolineata l'importanza e l'obbligo anche da specifiche disposizioni di legge quali il D.Lgs. 150/2009 e la legge n. 190/2012 sull'anticorruzione.

Nel contesto degli aggiornamenti richiesti dalla legge 190/2012 in materia di anticorruzione, nel definire il piano formativo per il triennio 2016/2018, si può ribadire interamente il contenuto della determinazione del piano 2014/2016 aggiornando le previsioni in scorrimento del triennio.

La conferma dell'impianto si basa sulla rilevazione che lo stesso sia ancora adeguato e rispondente agli obiettivi del piano anticorruzione e del programma della trasparenza.

Il presente piano viene disposto tenendo conto oltre che dei fabbisogni, della struttura burocratica dell'ente, la sua dotazione organica e le esigue risorse finanziarie di cui il comune dispone e costituisce anche formale adempimento delle norme in materia.

Con la definizione del piano di formazione, il sottoscritto responsabile dell'anticorruzione pone in essere le procedure più appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Per tutte le attività valgono comunque gli obiettivi generali alla base della formazione:

al sapere come conoscenza delle novità legislative, amministrative, tecniche ecc,

al sapere fare quale capacità di utilizzo di mezzi come, ad es., gli strumenti informatici,

al sapere essere quale consapevolezza e capacità del proprio ruolo all'interno del contesto organizzativo..

In questo contesto non si escludono eventuali supporti di docenze esterne di cui il responsabile dell'anticorruzione riterrà di avvalersi per un più efficace conseguimento degli obiettivi.

Nell'ambito del presente piano di formazione si assume il criterio del rinvio dinamico con recepimento fin d'ora di eventuali normative e disposizioni anche dell'Anac riguardanti la materia.

Art.1 Materie oggetto di formazione

1. Nell'ambito del piano triennale della prevenzione della corruzione, le attività formative sono identificate in "formazione di base" rivolta a tutti i dipendenti del comune e "formazione specifica trasversale", ossia una formazione mirata e calibrata sulla base delle attività a rischio corruzione di ogni singolo servizio.

2. Le materie oggetto di formazione del presente piano corrispondono alla formazione in tema di anticorruzione, che presuppone la principale conoscenza della normativa in materia, con particolare riferimento alla legge 190/2012 nei suoi profili generali, al D.Lgs. 33/2013 considerando la trasparenza come strumento di lotta alla corruzione, al D.Lgs. 39/2013, agli articoli del D.Lgs. 165/2001 modificati dalle norme sopra citate, nonché all'esame, studio ed analisi dei procedimenti individuati a rischio, ai sensi dell'art. 12 del piano triennale della prevenzione della corruzione.

Pertanto il programma formativo deve prevedere lezioni sia per una corretta applicazione della nuova normativa sia per individuare eventuali soluzioni organizzative appropriate al fine di ridurre i rischi.

Individuazione dei soggetti target della formazione: il responsabile, il referente e i dipendenti che svolgono attività particolarmente esposte a rischio di corruzione.

I soggetti protagonisti della formazione sono il responsabile della prevenzione della corruzione, i referenti anticorruzione e i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

La formazione del responsabile della prevenzione della corruzione (individuato ai sensi del comma 7 della legge 190/2012), in quanto soggetto incaricato del monitoraggio e del funzionamento ottimale del piano, deve riguardare le attività che lo stesso è chiamato a compiere e in particolare la predisposizione del piano anticorruzione e i relativi aggiornamenti, il monitoraggio costante dei procedimenti e del rispetto dei termini di legge, l'adozione di adeguati meccanismi di prevenzione e di contrasto di condotte irregolari.

La formazione dei referenti anticorruzione è rivolta specificamente in materia di etica, legalità, codice di comportamento e individuazione dei rischi, oltre al controllo e supervisione delle figure più esposte ai rischi di corruzione nel settore e nei servizi di competenza.

I soggetti che svolgono attività particolarmente esposte a rischio di corruzione sono coloro che ricoprono ruoli specifici di maggiore rischio di corruzione e per questo le attività di formazione specifiche in ordine ai compiti svolti dai dipendenti stessi così che esso possa avere strumenti adeguati per il proprio lavoro

Metodologie formative

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma. Nel corso del 2016 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

- a) - per il personale individuato al precedente art.2 commi 3 e 4:
 - l'applicazione della normativa anti corruzione applicata agli enti locali,
 - l'analisi dei principali istituti,

- le strategie per l'identificazione, l'analisi ed il trattamento del rischio corruttivo per il periodo 2016/2018.
- le nuove indicazioni contenute nella relazione annuale ANAC pubblicata il 2,7,2015 e del nuovo piano nazionale anticorruzione
- mappatura dei processi interni all'Amministrazione
- analisi del rischio
- aggiornamenti del PTPC
- il fenomeno corruttivo nelle procedure di affidamento di lavori servizi e forniture con l'analisi e definizione del fabbisogno, la programmazione dell'affidamento con la verifica dell'aggiudicazione e i controlli sull'esecuzione dei contratti.
- la corruzione nei procedimenti di erogazione dei contributi, sussidi e benefici economici: anomalie significative e possibili misure preventive.
- la trasparenza amministrativa negli enti locali: la disciplina del c.d. Codice Trasparenza e le novità introdotte dal decreto di attuazione della legge n.124/15 (riforma Madia).

Durata prevista: due giornate di 4 ore ciascuna.

b) - per tutto il restante personale: - la legge anticorruzione nelle sue caratteristiche generali -il Codice di comportamento – i principi generali del -il piano triennale per la prevenzione della corruzione e il piano triennale della trasparenza,
Durata prevista : 4 ore.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento sulla materia anche in riferimento alle risultanze delle attività già svolte.

L'ente garantisce, con riferimento al principio della rotazione dei posti la cui responsabilità ha un più elevato rischio corruttivo, una adeguata formazione in riferimento alle conoscenze specifiche nell'incarico ricoperto.

Il presente piano è diretto anche alle figure professionali di nuovo ingresso in ruoli ritenuti a rischio corruzione.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente programma e alla verifica dei risultati effettivi. Di concerto con i Dirigenti, ai sensi dell'art.7 del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione, verrà individuato il personale da inserire nei programmi annuali di formazione in tema di corruzione.

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto della spesa previsto dalla vigente normativa, stante il carattere obbligatorio della citata attività.

Monitoraggio della formazione e verifica dei risultati

La qualità del piano formativo è garantita dal monitoraggio costante previsto per ciascuna attività formativa, volto ad accertare le conoscenze dei partecipanti ed evidenziare le eventuali criticità.

I Dirigenti dovranno rendicontare al Responsabile della prevenzione della corruzione, almeno una volta l'anno, e comunque entro il 31 dicembre, in merito ai corsi di formazione ai quali hanno partecipato, i dipendenti coinvolti e le necessità riscontrate.

Il rendiconto costituisce un allegato alla relazione al piano delle performance.

Dai risultati della valutazione potrà essere modificato il calendario annuale della formazione allo scopo di migliorare l'attività didattica e la qualità del piano stesso.

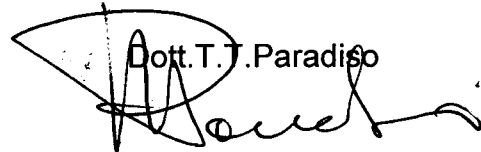
Docenti

La formazione sarà effettuata, di norma, da esperti in materia, non escludendo supporti di docenze esterne, di cui il responsabile dell'anticorruzione riterrà di avvalersi per un più efficace conseguimento degli obiettivi.

Al fine di consentire economie di spesa sarà preferibile, ove possibile effettuare momenti formativi congiunti unitamente ad altri Comuni.

Il presente piano, a norma dell'art.16 del vigente Piano Triennale per l'anticorruzione, viene comunicato al Nucleo di Valutazione Interno e alle organizzazioni Sindacali.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Dott. T. J. Paradiso


Campiglia Marittima Giugno 2016